



## **PILLOLA PER NAVIGARE**

### **NUMERO 185**

**24 giugno 2014**

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)

---

*Un giorno ci sarà presentato il conto per la luce del sole e lo stormire delle fronde, per la neve e per il vento, per l'erba e per l'acqua. Per l'aria che abbiamo respirato e lo sguardo alle stelle, le sere e le notti. Un giorno dovremo andar via e dovremo pagare. Il conto, per favore! E il padrone di casa dirà, ridendo: «Ho offerto io sino ai confini della terra. È stato un vero piacere!».*

*Con questa parabola il teologo dell'università di Heidelberg, Klaus Berger, chiudeva il suo libro Gesù (Queriniana 2007).*

*La propongo in queste giornate che scandiscono l'irrompere dell'estate, una delle tappe del ciclo della natura. Tappe che la civiltà contadina viveva con emozione, santificava e celebrava con passione, e che noi, appartenenti a una società industriale e informatica, neppure percepiamo, se non per le solite banalità sulle stagioni che non sono più quelle di una volta o al massimo per i bollettini meteorologici.*

*Eppure è un dono costante che noi riceviamo, senza più ammirarne il valore, comprenderne il costo certamente superiore a quello di tante cose non necessarie che ci vengono proposte e che acquistiamo. Il segno evidente del disprezzo per questo dono insostituibile è nell'inquinamento e nella devastazione ambientale, ma anche nell'incapacità di valutare la preziosità unica e assoluta di queste realtà quotidiane.*

*Un aforisma arabo afferma: «Nulla è più ovvio dell'aria, ma guai a non respirarla!».*

*E lo stesso si potrebbe ripetere per l'acqua e per la luce.*

*Io, però, vorrei aggiungere un'altra considerazione.*

*Non sappiamo più contemplare e stupirci del miracolo continuo che il Creatore compie così da vivere un'esperienza come quella che cantava p. Turollo: «Tu non sai cosa sia la notte / sulla montagna / essere soli come la luna / mentre il vento appena vibra / alla porta socchiusa della cella».*

**Card. Gianfranco Ravasi**

*"Il Mattutino" - da L'Avvenire*

## **IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:**

1. Appuntamenti e Notizie
2. La “Pillola per navigare” – Facebook
3. Le nostre ricette – Crema ai pistacchi
4. Raccontaci di te – Roma, 27 maggio 2006 (quarta parte)
5. Appmania! – Utilizzo della voce su android
6. Storia de Roma cò appennice - 6
7. Mi ricordo....

Ti invitiamo a scriverci al [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it), a seguirci su [facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento) e su [twitter.com/TdArgento](https://twitter.com/TdArgento)

## **1 – APPUNTAMENTI E NOTIZIE**

**Il Martedì alle ore 17:00** - APERTA...MENTE ANZIANI a S. Agnese Fuori le Mura, via Nomentana 349.

Per informazioni: 06 86207644 ( martedì e giovedì, dalle 17:00 alle 19:00 )

**Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00** – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: "Per stare insieme".

Maggiori informazioni al: 06 88 40 353

**Tutti i Mercoledì ore 10 - 12** a S. Roberto Bellarmino ingresso via Panama13.  
APERTA...MENTE ANZIANI

Per informazioni: 06.8557858

**Il mercoledì ore 17.30** Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

**CUCINA CRUDISTA CREATTIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA**

Incontro di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e delle chef del Telefono d'Argento per la realizzazione delle ricette – Fotografie di Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Il *giovedì mattina (ore 10 – 13)* e il *venerdì mattina (ore 10 – 13)* sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, psicologo e avvocato, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

**Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.**

## **2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE**

### **Facebook**

L'obiettivo della *Pillola per navigare* (in internet) del Telefono d'Argento è quello di agevolare l'utilizzo del computer e del web attraverso la posta elettronica e programmi di socializzazione del tipo di Facebook ecc...

Tuttavia un recente studio dello psicologo americano Ethan Kross della University of Michigan (ecco il suo report <http://www.plosone.org/article/info%3Adoi%2F10.1371%2Fjournal.pone.0069841>) sostiene che più si usa Facebook più si diventa tristi.

Chi trascorre molto tempo su Facebook visualizzando le foto e i commenti degli altri utenti e condividendo poche informazioni su di sé corre il rischio di sviluppare invidia o risentimento. Attraverso le foto, in particolare, il paragone tra la propria vita reale e quella virtuale (probabilmente ritoccata) degli altri può essere deprimente.

Ma... ormai siamo collegati 24/7... indietro non si può tornare e, per non deprimersi, conviene imparare ad usare al meglio Facebook e seguire alcuni consigli della psicologa Pamela Rutledge direttrice del Media Psychology Research Center di Boston. Questo è il suo link

<http://www.pamelarutledge.com/2013/10/21/the-healthy-use-of-social-media-think-goals-2/>



Mantieni il controllo: ricordati che sei tu che comandi la tecnologia, non il contrario. Non scattare appena senti un ronzio o un beep proveniente dai tuoi apparecchi: non significa che devi rispondere.

Evita gli abusi. Comprendi le conseguenze delle attività digitali e i rischi in termini di sicurezza e di privacy. Associa alla tua libertà la responsabilità di ciò che mandi online.

Cerca e condividi informazioni in modo efficace valutando qualità e scopi reconditi di chi ha postato quelle informazioni (anche commerciali).

Mantieni la capacità di pensiero critico individuando il tuo modo di utilizzare la tecnologia. Non modellare il tuo comportamento sui rituali di altri.

Prenditi il tempo per identificare i tuoi veri obiettivi: per esempio una solida relazione interpersonale o un certo tipo di conoscenza. Quindi determina se e come l'uso di internet può aiutarti al raggiungimento di questi obiettivi.

Tieni un diario per un paio di giorni ed annota quello che utilizzi, quando lo usi e come ti fa sentire.

Prenditi una pausa tecnologia ogni tanto e ricordati come ti senti ad essere scollegato.

### **3 – LE NOSTRE RICETTE**

Di seguito lettura e ricetta dell'ultimo incontro di

**CUCINA CRUDISTA CREAT<sup>T</sup>IVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA**

**Francesco, Peres, Abbas e Bartolomeo lodano Dio per il dono della Creazione**



[...] L'incontro si è svolto in tre tempi, a cui è seguita una conclusione. È stato seguito l'ordine cronologico: ha cominciato la comunità religiosa ebraica, poi la comunità cristiana e infine la comunità musulmana. La prima parte, per le tre comunità, è stata

un'espressione di lode a Dio per il dono della creazione, e per averci creato membri di una sola famiglia umana. La seconda parte è stata una richiesta di perdono a Dio per aver mancato di comportarci come fratelli e sorelle; e per i peccati contro Dio e contro il nostro prossimo.

Nella terza parte è stata elevata un'invocazione a Dio affinché conceda il dono della pace in Terra Santa e renda tutti capaci di essere costruttori di pace. Ognuno dei tre momenti è stato scandito da un breve intermezzo musicale. Una meditazione musicale più prolungata ha concluso ognuna delle tre parti principali. Al termine, prima di scambiarsi una stretta di mano e piantare un piccolo albero di ulivo, quale segno del comune desiderio di pace fra il popolo Palestinese e il popolo Israeliano, Papa Francesco, il Presidente Shimon Peres ed il Presidente Mahmoud Abbas, hanno preso la parola [...].

## Crema ai pistacchi



### **Ingredienti:**

2 manciate di pistacchi  
pelati  
1/2 sedano rapa  
sale, pepe  
2 cucchiari di olio evo  
acqua qb

### **Procedimento:**

Frullare i pistacchi con il sedano rapa, 1 pizzico di sale e di pepe. Aggiungere l'olio evo a filo (facoltativo), poi procedere con dell'acqua, fino ad ottenere una crema. Da mangiare subito, che è piú buono e si evita l'ossidazione

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

## **4 - RACCONTACI DI TE**

### **Roma, 27 maggio 2006 (quarta parte)**

Subito dopo aver conosciuto Nazario mi diplomai anche in stenodattilografia e mio zio Raoul mi trovò subito un posto di segretaria presso una casa editrice. Vi rimasi un anno e poi, sempre per caso, inviai la domanda per l'insegnamento ai vari istituti scolastici allegando oltre al mio diploma in Lavori femminili anche quello in stenodattilografia. Fu proprio per questo secondo diploma che il Direttore Pasquale Pazzanese mi assunse. Aveva bisogno di una segretaria, quindi pagata dallo Stato come insegnante io potevo ricoprire le due mansioni. In quella scuola ci restai quattro anni come insegnante di Lavoro, però oltre che alla borgata del Trullo (sede centrale della scuola) contemporaneamente insegnavo a Bravetta in un riformatorio femminile (era la succursale della nostra scuola). Mi rivedo il mio primo giorno d'insegnamento al Trullo, mi accolse una bidella, mi mise in mano un registro e mi disse: “quella è la sua classe può entrare” e quasi mi sospingeva perché io proprio non sapendo come cavarmela tendevo a restarmene nel corridoio. Non ero stata preparata ad affrontare una classe, non sapevo da che parte iniziare, sembravo un'alunna anche io! Poi non parliamo del riformatorio a Bravetta, altro grosso impatto; erano ragazze già molto vissute almeno per la maggior parte, unite anche a bambine dodici, tredicenni che come unica colpa avevano la mancanza di genitori o venivano da famiglie disastrose.

La mia era una materia poco importante e tendevano a considerarmi come una di loro, si radunavano intorno alla cattedra e mi raccontavano e si facevano raccontare le cose della vita. Insomma altro che insegnare loro a tener l'ago in mano! Erano tutto il tempo a fare coroncine (le suore gliele pagavano e loro con quei pochi soldi potevano comperare tutto ciò di cui avevano bisogno)! Quante

coroncine del rosario hanno fatto di nascosto sotto il banco, ma chi aveva cuore di rimproverarle! Avevano soprattutto bisogno di attenzioni e di amore. Ad una di queste ragazze feci da madrina per la Cresima e per un giorno le suore me l'affidarono e potei portarla nella mia casa. Della sua famiglia non si fece vivo nessuno. Ora lei è a Napoli, ha sposato è mamma e nonna e spesso ci telefoniamo, sono anche andata a trovarla più di una volta a Napoli; così anche con Agnese, altra alunna di Bravetta, spesso ci sentiamo, anche lei ha sposato, è mamma e nonna.

Mentre eravamo fidanzati si presentò per Nazario l'occasione di ottenere il diploma di Odontotecnico, bastava dare qualche esame; perché poi negli anni successivi si sarebbe potuto avere il diploma solo però frequentando per cinque anni un corso per la maturità di odontotecnici. Mi rivedo ai giardini di villa Torlonia la sera, dopo che aveva lasciato il lavoro, seduti su di una panchina a studiare sugli appunti che gli erano stati dati; era quella la nostra maniera di fare l'amore! Ma ne andava del nostro futuro ed io fui ben felice di aiutarlo.

Fosse stato per me, avrei sposato immediatamente: lui si era diplomato, lavoravamo entrambi quindi... Invece passarono quattro anni ed allora, visto che le nozze tardavano ad arrivare, convinsi Nazario ad acquistare, con un mutuo, la nostra prima casa! Altro grosso trauma, soprattutto per sua madre, a quei tempi ci si contentava di andare a vivere in casa dei genitori ed io invece lì a voler una casa mia.

Un bel giorno chiesi a Nazario quanto aveva messo da parte per il nostro matrimonio, e lui: <-500.000 lire, perché?-> <- perché io ho altrettanto e quindi ci compriamo casa, visto che tanto per ora tua madre non vuole il nostro matrimonio!->

È vero, sono sempre stata una “ schiacciasassi”, non mi sono mai soffermata sulle conseguenze delle mie pensate, per me era tutto facile ed attuabile con un poco di buona volontà, (e del resto il tempo mi ha dato ragione, quella casa esiste ancora ed ora la possiede nostro figlio Aleardo).

La comprammo, ma la affittammo per poter pagare il mutuo, visto che i nostri stipendi dovevano servire ad affrontare le spese di un futuro matrimonio.

Fu il nostro, un normalissimo fidanzamento, eravamo liberi di uscire da soli, ma dovevamo rientrare in casa due minuti prima di mio padre. La domenica si andava a mangiare la pizza con mamma e papà; qualche gita fuori Roma l’abbiamo fatta grazie a zio Paride che ci caricava in macchina insieme ai miei tre cugini e via ai Castelli oppure d’estate al mare. Zia Nina portava il mangiare per tutti, ci si fermava però alle trattorie dove, a quei tempi, accettavano “clienti con cibi propri”, si ordinava solo il vino; Nazario, giacché poteva permetterselo, avrebbe gradito ordinarsi un bel piatto di spaghetti alle vongole, ma zio non glielo permetteva; e questa regola andava rispettata anche se con noi c’erano amici di Nazario. Al pranzo per tutti pensava zia Nina! Poi Nazario comprò una Vespa ed anche quello fu un avvenimento: prima gita ad Ostia con zio Paride e famiglia. Si andava a passo d’uomo e sulla via del mare ogni pochi Km zio ci faceva fermare per far freddare il motore, cosa abbia pensato in quei frangenti Nazario non me lo ha mai detto, del resto se volevamo andar fuori Roma così doveva essere. (Chissà se zio Paride si sarà rivisto giovane fidanzato con Elsa bambina appresso!) E d’episodi ne ricordo ancora tanti, per esempio insegnando di pomeriggio, talvolta giungevo tardi al laboratorio da lui, ed era questa una buona scusa per non aspettarmi, se ne andava al biliardo con il suo amico Mario ed ogni volta mi diceva “ho appena iniziato la partita, per favore aspettami lì fuori” ed io buona

buona mi comperavo un maritozzo con la panna al bar e poi lo aspettavo sui gradini del biliardo; quanti maritozzi ho mangiato e quanto Vispa Teresa ero! Poi, dopo un ragionevole periodo di tempo, tornai alla carica: “Ma quando sposiamo, ormai è ora” e Nazario, che non aveva il coraggio di dirlo alla mamma, temporeggiava; il giorno girava intorno a sua madre cercando le parole migliori per prospettare la cosa, ma queste non volevano uscire dalla sua bocca. Per mia suocera era ancora presto e per me invece era tanto tardi! Poi finalmente fissammo la data del nostro matrimonio: quel famoso 27 Maggio del 1956.

Non liberammo però la nostra casa dagli inquilini e quindi andammo ad abitare da mia suocera. Mi ero comprata la casa, ma non l’ho goduta da giovane sposa: che enorme sbaglio feci! Me ne resi conto subito tornati dal viaggio di nozze, abituata a star sola non mi ritrovavo a vivere insieme a suocera e cognata; ma ormai non era possibile rimediare. I giovani invece devono poter vivere da soli (e noi avevamo la possibilità di farlo, la casa la avevamo già, ma nessuno ci consigliò per il meglio).

Restammo circa un anno in casa di Nazario con sua madre e sua sorella; io non ho saputo vivere bene quel nostro primo anno di matrimonio; mi sentivo legata, giudicata, osservata, ero un’incapace in cucina (lo sono ancora), ma abituata a vivere sempre sola in casa, con nessuno che mi avesse mai detto < tirati in là > la coabitazione mi andava stretta. Mi resi conto, o mi sembrò, che Nazario ascoltasse le critiche che mi erano mosse da suocera e cognata senza mai difendermi. Gli appunti che mi erano fatti potevano anche essere giusti, ma da lui mi sarei aspettato un comportamento diverso, l’avrei voluto tutto preso dalla sua mogliettina. Certo non eravamo ancora maturi, io soprattutto non sono stata capace di farmi accettare e, perché nò, rispettare per come ero. Insomma non ho un buon

ricordo del mio primo anno di matrimonio, mi sentivo un'estranea in casa di mio marito e mia suocera comunque era sempre lì a ricordarmelo, come quella volta che volendo fare una sorpresa a mio marito, anziché aspettarlo a casa lo andai a prendere al suo sindacato dove mi aveva detto che sarebbe stato. Ma lì non era!..... fu un suo amico a riaccompagnarmi a casa scusandolo per l'assenza chissà a cosa dovuta! Rientrata scornata ed arrabbiata dissi a mia suocera che suo figlio me l'avrebbe pagata.

Si era fatto tardi, andammo a letto, ma io silenziosamente misi il catenaccio alla porta di casa (volevo lasciarlo fuori....) poco dopo in silenzio mia suocera lo tolse; io poi lo rimisi e lei lo tolse ancora, ed andammo avanti così per un bel po' di volte, finché infine mia suocera esasperata spalancò la porta della mia stanza da letto dicendomi <- questa è casa mia e tu non puoi permetterti di lasciar fuori casa mio figlio!-> Per cui quello che avrebbe potuto essere una banale schermaglia fra giovani innamorati si tramutò in una cosa molto più seria, soprattutto fra me e mia suocera!

Col senno del poi ora penso che sarebbe stato molto più proficuo se noi donne avessimo saputo raggiungere un accordo ed una complicità a beneficio dello stesso uomo e forse allora tante cose sarebbero andate in modo diverso.

Infine, dopo circa un anno, andammo a vivere nella nostra casa. Gli inquilini avevano dato la disdetta, perciò io realizzai che era venuto per noi il momento di iniziare la nostra vita a due. Nazario invece avrebbe voluto riaffittarla perché non aveva il coraggio di lasciare sua madre (non so se mia suocera si sia mai resa conto di tutto questo), ma il mio maritino doveva fare i conti con sua moglie ben determinata ad andare finalmente nella sua casa. Bisticciavamo di notte, perché non voleva che la madre ci sentisse, ma, povero Nazario, la notte non lo lasciavo

dormire, era un ritornello il mio: “Voglio andare a casa mia, voglio andare a casa mia ecc. ecc”. Ed appena lui riusciva ad addormentarsi io iniziavo a saltare sul letto, lo svegliavo e ricominciavo; una notte mi disse “smettila che ti strozzo”! Finalmente fu preso per stanchezza, trovò il coraggio di dirlo a sua madre ed in men che non si dica ci ritrovammo in via Val Cristallina n. 27 (suocera e cognata non la presero bene per niente e per un bel po’ non ci frequentammo).

Lì ci vivemmo soltanto due anni, due begli anni. Mi sentivo finalmente moglie, facevo e disfacevo senza che nessuno interferisse, ricevevamo gli amici, facevamo nottate, preparavo cene senza lode e senza infamia, le amiche venivano a giocare a carte da me, insomma facevo la vita che avevo sempre sognato.

Poi, erano ormai passati quasi due anni, sentimmo, anzi fu soprattutto Nazario ad avere la voglia di un figlio, io ancora nicchiavo e fu Don Villani ad intervenire! L’avevo conosciuto una sera in chiesa al Sacro Cuore, lo avevo presentato poi a Nazario e da allora fece sempre parte della nostra vita, fu il nostro carissimo amico, il nostro consigliere fino a, quando morì quaranta anni dopo. Lo frequentavamo moltissimo, lui era sempre lì pronto ad aiutarci e proprio a lui si rivolse Nazario perché mi convincesse a fare un figlio. Ho sempre sostenuto che Marco è anche figlio di don Mimmo! Certo non ricordo gli argomenti che usò per farmi recedere, però una cosa la ricordo bene, mi disse “sto andando a Lourdes, tu scrivi una lettera alla Madonna, spieghi a Lei tutto quel che provi, dubbi, paure, e chiedi che sia Lei a decidere per il tuo meglio!” Così feci e dopo nove mesi arrivò Marco.

Nel frattempo avevamo cambiato la vespa con una macchina, usata naturalmente, ed anche questa si dimostrò un’avventura. Eravamo in negozio da mia madre, le dicemmo di questo nostro desiderio e lei ci regalò una scatola vuota di biscotti,

fece un taglio sul coperchio che poi fissò al resto della scatola con dello scotch consigliandoci di mettere lì i nostri risparmi. Pensavo che avremmo dovuto aspettare molto a lungo ed invece Nazario nel termine di pochi mesi mise da parte quanto occorreva per poter comperare una “TOPOLINO” usata, la nostra prima macchina acquistata con i sudori della nostra fronte! Con questa andammo in vacanza, la nostra ultima vacanza da soli.

Ce n'andammo un bel po' in giro senza dare notizie. A quel tempo non c'erano i cellulari, e telefonare costava. Ci fermammo in vari Ostelli, facemmo belle amicizie, visitammo città a noi sconosciute: Ravenna, Venezia, il lago di Garda e tanti paesini di montagna sulle Alpi che non avevamo mai viste, ad un certo punto però incappammo in un sentiero impervio con burroni a strapiombo ed è lì che iniziammo a dire il Rosario (come vigliacchi ci ricordammo di chiedere aiuto a chi poteva veramente darcelo) e da allora ho preso l'abitudine di rivolgermi alla Madonna quando ho paura. Insomma ce la godemmo in tutti i sensi. Arrivammo perfino in Austria, ma poi al momento di rientrare a Roma proposi a Nazario di fare un salto in Francia fino ad arrivare a Parigi. Che incoscienti eravamo, masticavamo poco il francese ma questo non ci fermò.

Perciò dall'Austria ci dirigemmo verso la Francia passando però per la Germania perché per la Svizzera occorreva ancora il passaporto che noi non avevamo. Impiegammo un'intera giornata ad attraversare con la Topolino la Foresta Nera, c'è anche da tener presente che ero incinta di tre mesi ma niente mi spaventava. Finalmente arrivammo in Francia e visto che avevamo avuto dei problemi in Germania con i soldi che possedevamo, perché essendo domenica le banche erano chiuse e per poter dormire avevamo dovuto chiedere ospitalità ad un ufficiale italiano che dirigeva lì un Circolo ufficiali; pensammo di cambiare alla prima

banca che avessimo trovato in Francia tutti i nostri averi in Chez assance, (credevamo fossero degli Assegni circolari), erano invece Buoni Benzina; in banca non riuscivamo a farci capire con il nostro francese maccheronico e rischiammo di ritrovarci senza più una lira e con tanta benzina bastante per dar fuoco alla città!!!!!!!!!!!!!!

A Parigi restammo quattro, cinque giorni; tanto per cambiare andammo a mangiare alla mensa universitaria, cercavamo di non sperperare (che sciocchi quanto poco abbiamo goduto, ma mai avremmo pensato di chiedere aiuto perché non sapevamo cavarcela da soli.) Visitammo Parigi, Versailles, Fontainebleau, a Parigi sulla Torre Eiffel salì solo Nazario poi mi descrisse il panorama –dovevamo risparmiare-!!!!!!!!!! Insomma fu un viaggio bello ed avventuroso e il suo ricordo ci ha accompagnato per tanti anni.

*Elsa Ciambotti*

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

**Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.****

## **5 – APPMANIA**

### **Utilizzo della voce su Android**

Puoi fornire comandi vocali al tuo cellulare o tablet Android, ad esempio, per eseguire ricerche, ricevere indicazioni stradali e inviare messaggi. Se sul dispositivo è installato Android 4.1 o versioni successive, è sufficiente aprire l'app Ricerca Google e toccare l'icona microfono posta sulla destra.

Ecco alcuni esempi di cosa puoi chiedere:

Apertura di un'applicazione

"Apri Gmail"

Invio di un'email

"Invia email a Mario Bianchi, oggetto, scarpe nuove, messaggio, non vedo l'ora di farti vedere le mie scarpe nuove, punto"

Personaggi famosi

"Dove è nato Albert Einstein?"

Ricerca di un luogo

"dov'è il Colosseo?"

Ora

"Che ore sono a Roma?"

Meteo

“Che tempo fa a Roma?”

Traduzione

“Come si dice ciao in spagnolo?”

Promemoria a me stesso

"Promemoria a me stesso: ricordati di comprare le carote"

Impostazione di una sveglia

"Imposta la sveglia alle 18."

## 6 – Storia de Roma cò appennice

di Mario Zecchiaroli – Fioravanti

*Tant' antre cose belle Servio ha fatto,  
però in una, purtroppo, lui ha sbajato:  
quanno le sù dù fije ha maritato,  
a dì er vero, in un modo poco adatto.*

*La granne, ch'era bbona ed educata,  
a Tarquinio Superbo dette spòsa,  
ma a 'sto puzzone nun je parve cosa,  
perché s'innammorò de la cognata.*

*La piccola, che fu 'na gran mignotta,  
venne sposata a Arunte, er mansueto:  
nun se fece toccà manco cò un deto*

*chè de Tarquinio lei s'era già cotta.*

*Cusì se li levareno de torno,  
queli dua bboni, tanto disgraziati,  
l'ammazzareno e poi, pè fratte e prati,  
folleggiareno e doppo se sposorno.*

*Poi Tarquinio, ar cospetto der Senato,  
rivendicò er diritto d'avè er regno:  
"So nipote der Prisyco e quell'indegno  
De Servio questo trono l'ha usurpato!"*

*Però er Senato nun je dette retta,  
le su ragioni le ignorò perché  
in quer momento era tornato er re,  
che lo fece caccià cò tutta fretta.*

*Ma, doppo poco, da quer gran puzzone  
(da la su moje Tuglia incoraggiato  
A ffà fora er sovrano) fu ingaggiato  
'n esercito de mille e più persone,*

*che, incontrato re Srvio fori mano,  
lo stese secco in mezzo all'Urbio Clivo  
e Tarquino, cusì, tutto giulivo,  
se trovò come settimo sovrano.*

*Ma la zozzona Tuglia, inzordisfatta,  
sopr'ar padre cor caro ce passò  
e cusì, pè la Storia, conzumò  
la più grande bojata che fu fatta!*

*6 - continua*

## **7 – Mi ricordo...**

*Mi ricordo... .condividiamo una bibita in quattro, bevendo dalla stessa bottiglia e nessuno moriva per questo*

**Carla D.**

*Mi ricordo... che se a scuola la maestra mi dava un ceffone, mamma a casa me ne dava altri due.*

**Alice**

*Mi ricordo... che mi entusiasmavo alle imprese di Rin Tin Tin*

*Guarda qui la prima puntata mai trasmessa in tv:*

<http://www.youtube.com/watch?v=YMsl-NXl6R0>

**G.P.B.**

*Ricordaci anche tu qualcosa che abbiamo dimenticato; puoi scrivere al*

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it) oppure telefonare al 333.1772038 o usare anche

[facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

## **IL TELEFONO D'ARGENTO HA BISOGNO DEL TUO 5 PER MILLE**

**\*Il Cinque per Mille non costa nulla;**

\*Controlla che il tuo Commercialista versi il Cinque per Mille al Telefono d'Argento;

\*Chiedi a parenti e amici di sostenere il Telefono d'Argento con il loro 5 per Mille;

\*Basta indicare solo il numero del Codice Fiscale del Telefono d'Argento  
**C.F. 97335470585**

**SCARICA ORA LA SCHEDE GIA' COMPILATA E CONSEGNA LA DA  
TE FIRMATA AL TUO COMMERCIALISTA - clicca qui di seguito**

**[www.telefonodargento.it/Scheda8PerMilleTelefonoArgentoRedditi2013.pdf](http://www.telefonodargento.it/Scheda8PerMilleTelefonoArgentoRedditi2013.pdf)**

**Il Telefono d'Argento – Onlus.**

**Via Panama, 13 – 0198 ROMA**

**Tel. 06.8557858 – 338.2300499**

**Indirizzo e-mail: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**Sito Internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)**

**SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo  
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono  
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE  
INDIRIZZO ELETTRONICO:**

**[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).**

**BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento**